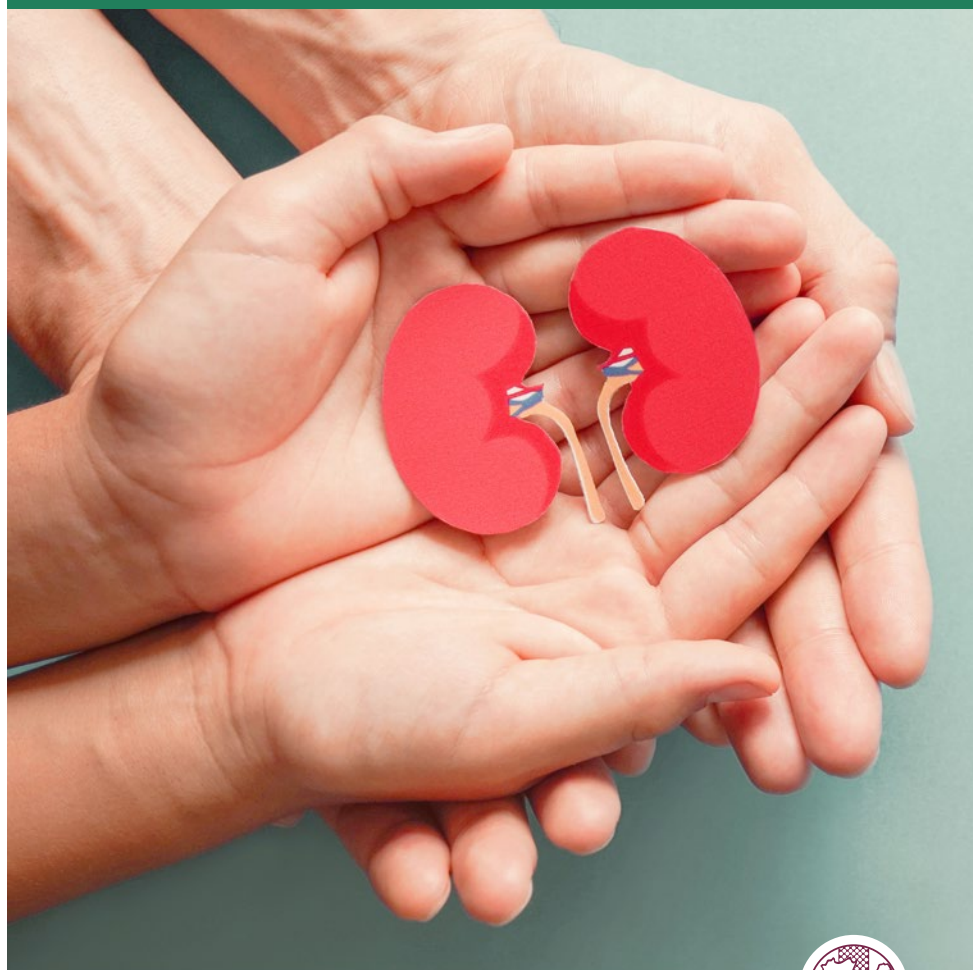


Il trapianto di rene da donatore vivente



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento*

Questo opuscolo si rivolge alle persone affette da grave insufficienza renale che necessitano di un trattamento renale sostitutivo, ai loro familiari e a chi intende approfondire le tematiche legate alla donazione di rene.

La **donazione** è fondamentale in quanto senza donazione non è possibile il **trapianto**.

La donazione di organi, di tessuti e cellule rappresenta un atto di solidarietà di una persona che ha riflettuto sulla propria vita e sulla propria morte e decide di offrire, gratuitamente e in modo disinteressato, una parte del proprio corpo, consentendo così di salvare una vita o di migliorare l'esistenza di malati affetti da patologie gravi.

La donazione di rene può essere effettuata da **donatore vivente** oppure da **donatore cadavere**.

Per **trapianto** si intende la sostituzione di un organo che non funziona più con quello di un donatore.

Quando la malattia renale manifesta la propria irreversibilità, ben prima della condizione terminale dell'organo, il medico nefrologo esperto in trapianti informa il paziente, a seconda delle sue condizioni cliniche, sulla potenziale evoluzione e sui possibili trattamenti sostitutivi della funzione renale: la terapia conservativa, la dialisi (emodialisi o dialisi peritoneale) e il trapianto.

Il **trapianto di rene** rappresenta la migliore metodica di sostituzione della funzione renale in quanto, a differenza della dialisi, il rene trapiantato consente il recupero di tutte le attività svolte dal rene nativo e non solo di alcune.

Il rene, infatti, nell'arco delle 24 ore, si occupa di importanti funzioni come quella di depurare il nostro corpo dalle sostanze tossiche del metabolismo, di mantenere l'equilibrio idro-salino, di produrre ormoni come la vitamina D e l'eritropoietina: tutte attività che la terapia medica e il trattamento dialitico, della durata di poche ore al giorno, riescono a fare solo in parte.

Il trapianto consente al paziente di recuperare ciò che ha progressivamente perso con il peggioramento dell'attività renale, sia dal punto di vista fisico, che dal punto di vista sociale e psicologico.

L'incremento dei trapianti da donatore vivente inoltre permette di ridurre il numero di persone in attesa di trapianto da cadavere, a cui necessariamente si deve rivolgere chi non ha familiari compatibili.

Chi può diventare donatore vivente di rene?

Può diventare donatore un familiare o un soggetto che ha legami affettivi con un paziente che necessita di trattamento renale sostitutivo.

Da qualche anno in Italia c'è anche la possibilità di donare un rene a estranei, in anonimato, nell'ambito di quella che viene definita "donazione samaritana". La donazione samaritana permette in molti casi anche l'attivazione di catene di cross-over (realizzare trapianti da vivente altrimenti non effettuabili per incompatibilità immunologica).

Esistono limiti di età alla donazione da vivente?

Purché il donatore sia maggiorenne, in grado di intendere e di volere e sia sano, non ci sono limiti di età: ciò che permette o meno la donazione sono le condizioni di salute psico-fisica del donatore.

Si può donare anche se di gruppo sanguigno diverso?

La donazione di rene da vivente è possibile in determinate occasioni anche se donatore e ricevente hanno un gruppo sanguigno diverso e non compatibile. Nel caso in cui il gruppo sanguigno sia incompatibile o vi siano ostacoli insormontabili di tipo immunologico, sono previsti dei programmi di desensibilizzazione del ricevente prima del trapianto.

Inoltre, in alcuni casi particolarmente complessi in cui non è possibile la donazione diretta esiste il programma di cross-over tra più coppie donatore-ricevente. Tale programma prevede lo scambio a livello nazionale o internazionale di organi donati da vivente per coppie incompatibili: grazie a questo è possibile realizzare trapianti in pazienti che altrimenti avrebbero scarse possibilità di trovare un organo adeguato.

A quali accertamenti deve sottoporsi un donatore?

Nel nostro Paese, chi decide di donare un organo in vita è sottoposto a una serie di accertamenti per verificare lo stato di salute psico-fisica e per valutare la scelta (consapevole, informata e libera).

La valutazione clinica ha lo scopo di verificare le condizioni fisiche del potenziale donatore e l'assenza di fattori non noti che possano rappresentare rischi per donatore o ricevente (valutazione della funzione dei vari organi e apparati, neoplasie, diabete, patologie cardiovascolari,...).

Durante lo studio del donatore si possono riscontrare fattori di rischio quali ipertensione border-line, intolleranza glucidica, ipotiroidismo che vengono gestiti precocemente e in certi casi procrastinano il dono che comunque si potrà effettuare in secondo tempo.

Uno psicologo esperto si occupa della valutazione psicologica del donatore e del ricevente.

L'idoneità clinica e psicologica vengono valutate dai sanitari responsabili delle fasi pre-trapianto. A garanzia del corretto iter è poi prevista un'ulteriore valutazione: una équipe composta da sanitari non coinvolti nell'attività di trapianto, denominata "parte terza", stabilisce l'opportunità del trapianto e l'idoneità del donatore, garantendone in questo modo la massima sicurezza. La legge italiana stabilisce anche che l'autorità giudiziaria vigili sul corretto svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente, per cui è necessario l'incontro con il giudice tutelare.

Il potenziale donatore non deve subire pressioni, coercizioni, sollecitazioni, incentivazioni economiche o di altro tipo e gli si garantisce la facoltà di ritirare il consenso fino all'ultimo istante prima dell'intervento chirurgico, senza che per lui ci siano conseguenze di alcun tipo.

Come avviene l'intervento di prelievo del rene che si dona?

Esistono due tipi di intervento chirurgico per prelevare il rene per donazione:

1) per via laparotomica: è l'intervento tradizionale, si incide a livello del fianco dove si preleva il rene.

2) per via laparoscopica: l'accesso chirurgico prevede due fori e un piccolo taglio sovrapubico (simile al taglio cesareo). Questa metodica è effettuata anche tramite strumentazione robotica.

Il tipo di intervento chirurgico dipende dal Centro Trapianti che eseguirà l'intervento, dalla sua esperienza e dalle caratteristiche del donatore.

Quale dei due reni viene donato?

La scelta in genere ricade sul rene sinistro, per questioni anatomiche; ci sono tuttavia variabili (morfologiche, vascolari, ...) che fanno decidere al chirurgo di volta in volta quale rene prelevare. Nel caso in cui ci sia una differenza di funzionalità dei due reni si lascia al donatore quello migliore.

Quali sono i rischi chirurgici per il donatore?

L'intervento viene eseguito nel momento in cui le condizioni cliniche del donatore e del ricevente risultano idonee. Nessun intervento chirurgico è però privo di rischi e nella lista che segue compariamo il rischio di morte per alcuni interventi addominali (Clin J Am Soc Nephrol 10: 1670–1677, 2015):

- Nefrectomia al di fuori della donazione 260 /10.000
- Colectomia Laparoscopica 18/10.000
- Liposuzione 3–20/10.000
- Parto con taglio cesareo 3–10 /10.000
- Donazione di rene per trapianto 3/10.000
- Parto per vie naturali 1/10.000

Quali sono i rischi di patologie mediche per chi ha donato?

La presenza di un solo rene in genere non pregiudica una buona funzione renale e un'ottima qualità di vita; può capitare ad esempio di avere dalla

nascita un solo rene o uno solo funzionante e condurre una vita normale. Per quanto riguarda il rischio a lungo termine, chiunque potrebbe sviluppare l'insufficienza renale: la letteratura evidenzia che il rischio di svilupparla nella popolazione è di 326 su 10.000, mentre tra i donatori è molto inferiore, pari a 90 su 10.000.

Lo studio approfondito pre-trapianto e il follow-up post trapianto minimizzano notevolmente i rischi e aiutano a riconoscere precocemente sintomi quali proteinuria o ipertensione arteriosa.

Quali sono i tempi di ricovero e di convalescenza per il donatore?

Il ricovero per donazione di rene dura circa una settimana (anche in relazione alla tipologia di intervento chirurgico, laparoscopico o laparotomico). Si consiglia al donatore un periodo di convalescenza e un'astensione da sforzi fisici impegnativi per almeno un mese.

È costoso per il donatore eseguire le indagini pre e post-trapianto?

In Italia le indagini a cui viene sottoposto il donatore sono del tutto gratuite: si riconosce l'alto valore sociale insito nel dono e viene concessa un'esenzione che consente di eseguire tutti gli esami necessari sia prima che dopo la donazione.

Inoltre al donatore spetta la giustificazione dell'assenza dal lavoro per l'esecuzione degli esami, il ricovero e la convalescenza.

La realtà locale

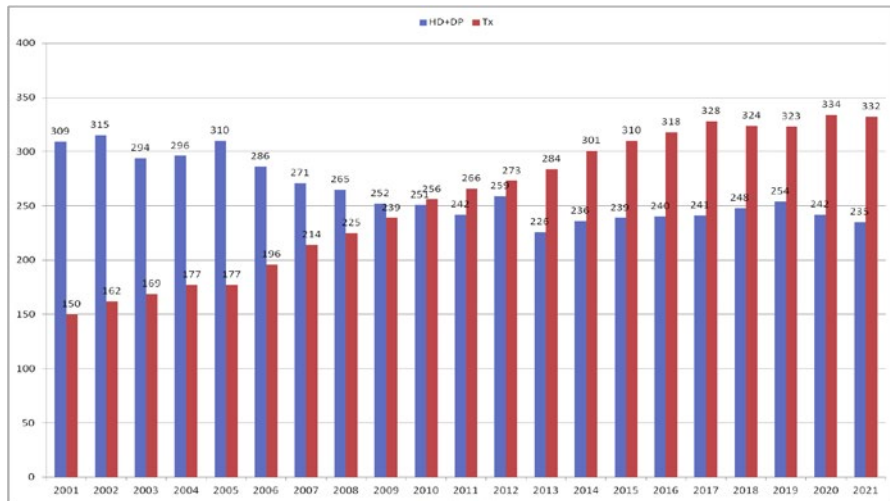
In Trentino-Alto Adige non esistono Centri Trapianto ovvero dei centri in cui viene eseguito l'intervento chirurgico di trapianto di organo, nel caso specifico di rene. Nonostante ciò nell'Unità operativa multizonale di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Santa Chiara di Trento è attivo l'ambulatorio trapianti di rene con

una équipe di medici e infermieri dedicati ed esperti che seguono riceventi e donatori sia nel pre che nel post-trapianto. Collaborano anche altri specialisti e il servizio di Psicologia.

L'ambulatorio di Trento è in rete con tutti i Centri Trapianto italiani, in particolare con quelli del Nord Italia dove i pazienti più frequentemente scelgono di rivolgersi per il trapianto. Ci sono anche strette relazioni con l'ospedale di Innsbruck, sede storica dei trapianti nei decenni scorsi.

La scelta del Centro Trapianti può essere fatta a seconda della patologia di base (patologie nefrologiche o sistemiche), del tipo di trapianto (trapianto di solo rene o trapianto combinato di rene e altri organi) o in base a motivi logistici e/o preferenze del paziente. Il paziente può scegliere, ma l'ambulatorio è di supporto con la propria competenza per individuare il centro di volta in volta migliore.

Il Trentino-Alto Adige è l'unica regione italiana in cui il numero di trapiantati risulta maggiore del numero di dializzati. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Trento, il numero di trapiantati è notevolmente aumentato nel corso degli anni e nel grafico sottostante è possibile vedere come dal 2010 abbia superato il numero di pazienti in dialisi (emodialisi e peritoneale).



L'ambulatorio di Trento ha in carico oltre trecento pazienti trapiantati, tra questi alcuni trapiantati in doppio (rene+pancreas, rene+fegato) o trapiantati più volte di rene. Per quanto riguarda la donazione da vivente ci sono circa 60 coppie in follow up e circa 10 coppie in valutazione pre-trapianto.

Ambulatorio Trapianti di rene

Ospedale Santa Chiara 5° piano corpo V
Largo Medaglie d'Oro 9 - Trento

Email: trapiantirene@apss.tn.it

Telefono: 0461 903305

per chiamate non urgenti dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 15.30;
per chiamate urgenti dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16.

Unità operativa di Nefrologia

Telefono: 0461 903438

per chiamate urgenti, dopo le ore 16 dei giorni feriali, sabato e festivi.

Link utili

<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Centro-regionale-trapianti-della-Provincia-autonoma-di-Trento>

<https://www.apss.tn.it/Azienda/Luoghi/Ambulatorio-del-trapianto-di-rene>

<http://www.trapianti.salute.gov.it/trapianti/homeCnt.js>

<https://www.aido.it/>

<https://www.aned-onlus.it/>

<https://sinality.org/>

<https://www.renepolicistico.it/>

Azienda provinciale per i servizi sanitari
della Provincia autonoma di Trento
Via Degasperi 79 - 38123 Trento

Testi a cura di:

Unità operativa multizonale di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Santa Chiara
Ambulatorio trapianti renali
Coordinamento trapianti APSS - PAT

Coordinamento editoriale:
Ufficio comunicazione

Progetto grafico e impaginazione:
OnLine Group - Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2024

www.apss.tn.it